N. 188 – MARZO 2021 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XIX

L'Acqua Santa di Roma
EGERIA
Minerale Naturale
ti aspettiamo alla Fonte
Via dell'Almone, 111 – 00179 Roma

il mensile di Roma Sud
Urlo

SEMPRE APERTI PRANZO E CENA
Consegne a domicilio
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Navigatori: nessun centro di raccolta in via Malfante, l'area è stata stralciata

pag. 9

MIX • È scontro tra Municipio e Comune sul prolungamento del Filobus a Trigoria

pag. 7

MXI • Via le case abusive a Monte Cucco, Ater e Regione riqualificano il quadrante

pag. 7

MXII • Forlanini: nei piani della Regione non solo l'Agenzia europea ricerca biomedica

pag. 5

STADIO DELLA ROMA: È TUTTO DA RIFARE

Passo indietro dell'AS Roma sul progetto: "Non ci sono più le condizioni". Si riapre il dibattito su nuove ipotesi e aree, ma la stessa società non esclude Tor di Valle. Intanto il Comune chiarisce: "Opere pubbliche sul quadrante comunque portate avanti"

pag. 2

editoriale

a pag.15

UN'UNGHIA ROSA

di Leonardo Mancini

L'8 marzo il conto delle vittime della pandemia di Covid-19 in Italia ha toccato le 100mila vittime. Si è parlato di un numero superiore ai caduti della campagna di Russia (circa 95mila vittime). Anche in questo caso come allora la battaglia è ancora una volta, mondiale. La conta dei caduti è dura, precisa e asettica. Parte il 22 febbraio del 2020 con la morte dell'imprenditore edile Adriano Trevisan, 78 anni di Vo' Euganeo, e prosegue, incessante, colpendo una famiglia ogni 250, spopolando in poco più di un anno una media città italiana. È come se fosse sparita dalle carte geografiche una città come Udine (100.170 abitanti) o come Ancona (99.077).

Sono numeri che devono fare il paio (anche quantitativamente) con quelli di un'altra catastrofe diffusa a fine febbraio scorso dall'Istat in merito alla disoccupazione nell'annus horribilis del Covid. Per il 2020 l'Istituto Statistico Italiano ha contato 101mila nuovi disoccupati (ancora una volta una media città italiana). Di questi una larghissima parte, circa 99mila, è rappresentata da donne. Lavori non stabili, con contratti a tempo che, naturalmente, nell'incertezza economica o nell'assoluta mancanza di lavoro non

Stadio: arriva il passo indietro dell'AS Roma

"È cambiato lo scenario", il progetto su Tor di Valle è troppo grande e oneroso: la società giallorossa vuole ridimensionare l'intervento

ROMA – L'AS Roma non è più interessata al progetto del nuovo Stadio e del business park nell'area di Tor di Valle. I giallorossi lo hanno detto chiaramente il 26 febbraio scorso: "Il CdA, dopo aver esaminato le analisi svolte dagli advisor in merito alle condizioni finanziarie, economiche, giuridiche e fattuali del progetto e del relativo proponente, ha preso atto che tali condizioni impediscono di procedere ulteriormente. Il Consiglio ha constatato, inoltre, che anche la pandemia ha radicalmente modificato lo scenario economico internazionale, comprese le prospettive finanziarie dell'attuale progetto stadio". In poche parole non ci sono più i presupposti per procedere con un intervento così imponente e sarebbe meglio rivederlo in chiave minore. "La Società conferma l'intenzione di rafforzare il dialogo con l'Amministrazione di Roma Capitale, la Regione e tutte le Istituzioni preposte, le Università di Roma e le Istituzioni sportive, per realizzare uno stadio verde, sostenibile ed integrato con il territorio, discutendo in modo costruttivo tutte le ipotesi, inclusa Tor di Valle".

> ***AS Roma: "Cambiato lo scenario, le nuove condizioni impediscono di procedere. Ora realizzare uno stadio verde, sostenibile ed integrato con il territorio"***

IL CAMPIDOGLIO CORRE AI RIPARI

Naturalmente il passo indietro della società giallorossa rappresenta un boccone amaro per la giunta 5Stelle, impegnata fin dall'inizio del suo mandato nella realizzazione di #UnoStadioFattoBene. Immediata infatti è stata la presa di posizione del Campidoglio: "Prendiamo atto della decisione presa autonomamente questa sera dal Cda dell'A.S. Roma in merito al progetto per la realizzazione dello stadio a Tor di Valle. Si tratta di una valutazione imprenditoriale". Per poi correre ai ripari, cercando di limitare le ricadute di questa vicenda: "Rassicuriamo i cittadini che le opere pubbliche previste, come il potenziamento della ferrovia Roma-Lido e la realizzazione del Ponte dei Congressi, verranno portate avanti dall'Amministrazione capitolina". Tra i rischi che porta con sé il fallimento di questa operazione infatti c'è da non sottovalutare l'impatto sulle opere pubbliche che sarebbero arrivate sul territorio. L'allargamento della via del Mare, gli interventi sulla stazione di Tor di Valle, ma anche la trasformazione della Roma-Lido in metropolitana leggera e l'accelerazione sul progetto del Ponte dei Congressi. Tutte opere utili ad un quadrante già fortemente congestionato, ma definite imprescindibili all'apertura dello Stadio e del business park. Si tratta di interventi che i residenti e i tanti pendolari del litorale attendono ormai da troppo tempo e che sicuramente subiranno dei rallentamenti, quando non verranno rimandati a data da destinarsi.

> ***Campidoglio: "Le opere pubbliche previste verranno portate avanti dall'Amministrazione capitolina"***

ALTERNATIVE A TOR DI VALLE

Dal Campidoglio è stato l'assessore all'Urbanistica Montuori a segnare la linea interpretativa della vicenda, cercando di mettere a riparo l'operato grillino: "La lettera inviata dal nuovo management della Roma non riguarda le procedure in corso, non parla di ritardi, di disequilibrio di opere pubbliche o di problemi con Roma Capitale – scrive Montuori - La AS Roma ci dice che oggi non ha senso pensare a una operazione che veda altro che uno stadio ridimensionato nella capienza e un atteggiamento più attento all'ambiente". Così in queste ultime settimane si sono moltiplicate le voci su possibili alternative, anche se dalla società Giallorossa non si è esclusa la possibilità di continuare su Tor di Valle. Si è tornati a parlare delle aree di Tor Vergata, così come di quelle del Gazometro all'Ostiense (difficile vista la necessaria bonifica approfondita dei terreni) e persino l'area in cui sorgeva l'ex Velodromo Olimpico dell'EUR.

> ***Montuori: "Pensare ad uno stadio ridimensionato nella capienza e un atteggiamento più attento all'ambiente". Comitato Salviamo Tor di Valle: "Ora si proceda con il Parco Fluviale attrezzato"***

CRITICHE DAL TERRITORIO

Naturalmente non sono mancate le critiche da parte delle opposizioni, che hanno identificato nella gestione dell'amministrazione grillina i motivi del passo indietro dell'AS Roma. Anche i cittadini del Comitato Difendiamo Tor di Valle dal Cemento sono intervenuti, puntando il dito contro il business park contenuto nel progetto: "Se qualcuno avesse voluto veramente costruire lo stadio della Roma a Tor di Valle, lo avrebbe potuto fare subito, nel rispetto delle cubature previste dal Piano Regolatore Generale. Invece finanzieri americani e palazzinari romani speravano di trarre profitti milionari – e ancora - Il dovere del Sindaco sarebbe stato impedirglielo dal primo giorno. Ora Tor di Valle deve diventare quel parco fluviale attrezzato previsto dal PRG di cui Roma è ancora priva".

TUTTO RIMANDATO A DOPO LE ELEZIONI?

Al netto dei contatti al vertice, e delle speculazioni su dove verrà realizzato lo Stadio, ci sarà comunque da fare i conti con l'Eurnova, la società proponente che sarebbe pronta a portare la vicenda in Tribunale. Intanto dai Verdi è arrivato un esposto alla Corte dei Conti per verificare se in questi anni ci sia stato o meno un danno erariale, visto il lavoro sul progetto effettuato dalla pubblica amministrazione. Sembra difficile arrivare ad una soluzione della vicenda prima della prossima tornata elettorale, certo è che il passo indietro dell'AS Roma ha tolto alla Sindica il peso di portare in Assemblea Capitolina la Variante Urbanistica su Tor di Valle ed eventuali scontri con la frangia dissidente interna alla sua maggioranza.

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Riccardo Davoli, Marta Dolfi, Marco Etnasi, Veronica Loscrì, Giancarlo Pini

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

Via G. Armellini, 37 - 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°33614

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane S.r.l.
via G. Armellini 37
00143 Roma
P.IVA 14410421003

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 09/03/2021 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Arrivano nuovi fondi per far ripartire i cantieri sul Polo Natatorio di Valco San Paolo

Il Campidoglio stanzia 115mila euro per riprendere i lavori. L'obiettivo è quello di aprire al più presto la struttura, inutilizzata dal 2009

VALCO SAN PAOLO – Si è compiuto un piccolo passo in avanti nella complicata vicenda che dal 2009 coinvolge il Polo Natatorio di Valco San Paolo, in Municipio VIII. La struttura in carico alla FIN venne realizzata per i Mondiali di Nuoto ma non è mai entrata in funzione (a parte pochi giorni in concomitanza con la manifestazione per cui era stata realizzata) a causa di problemi di natura strutturale. Da allora questa vicenda è passata nelle aule dei tribunali e attraverso gli annunci della politica, senza mai però giungere ad una conclusione. Con il bilancio comunale 2020-2022 si è però compiuto un piccolo passo avanti, con la previsione di 115mila euro per far riprendere i lavori di completamento della struttura.

NUOVI FONDI E VECCHIO PROGETTO

Fino ad ora il Polo Natatorio è costato circa 13milioni di euro, ma per completarlo serviranno ancora 6 milioni e 366mila euro. È questa la cifra contenuta nell'ultimo progetto esecutivo (2016) che suddivideva l'intervento in tre stralci. Purtroppo i lavori, una volta ripresi, hanno quasi immediatamente subito un nuovo stop (1 dicembre 2017), vista la necessità di procedere con una variante. E i fondi stanziati ora dal Campidoglio serviranno proprio a far riprendere questi interventi, ma per andare verso il completamento dell'opera e la sua apertura si attende che dal Consiglio dei Ministri (che ha in capo la struttura) si proceda allo stanziamento del resto dei fondi necessari a concludere il terzo e ultimo stralcio dei lavori (con questo stanziamento capitolino infatti si concluderebbero gli interventi fino al secondo).

> ***Frongia: "Vicenda fortemente attenzionata dal Governo grazie all'impegno costante e deciso della Giunta Raggi. Con il nostro stanziamento poi resterebbe da completare il III Stralcio, ma il Polo Natatorio nel frattempo potrà essere utilizzabile"***

LE RICHIESTE DEL TERRITORIO

Già nei mesi scorsi, prima ancora che si sapesse di questo nuovo stanziamento, in Municipio VIII si era tornati a chiedere conto dell'opera, prima con un'interrogazione alla Sindaca Raggi e poi con un atto votato dal Consiglio Municipale. Ad attivarsi sono stati il consigliere di Leu, Samuele Marcucci, assieme a quelli del Pd Claudio Mannarino, Luca Gasperini e Flavio Conia: "Siamo dovuti arrivare ad una diffida e all'intervento da parte del Prefetto per farci rispondere dalla Sindaca su quest'area – raccontano i consiglieri - L'unica cosa che abbiamo ottenuto è la rassicurazione che si stanno aspettando i fondi da parte del Consiglio dei Ministri per completare l'opera e per il rifacimento delle parti ammalorate. Nessuna notizia invece sulle opere complementari, come l'accesso al fiume o la pista ciclabile, che pure erano contenute nel progetto". I quattro consiglieri di maggioranza hanno poi chiarito quale siano le richieste da parte dell'ente di prossimità, contenute anche nell'atto votato in Consiglio: "Siamo tornati a chiedere che si trovino al più presto questi fondi e che si predisponga un tavolo con tutti gli attori interessati per velocizzare il più possibile l'iter – concludono - Se tutto andrà bene a livello sanitario tra un anno e mezzo dovrebbero tenersi gli Europei di Nuoto, vogliamo essere ancora una volta impreparati?".

> ***Marcucci-Mannarino-Gasperini-Conia: "Chiediamo un tavolo per far procedere gli interventi e non arrivare impreparati agli Europei 2022". Foglio: "Serve riqualificare l'intero quadrante, altrimenti è solo un annuncio elettorale"***

LA POSIZIONE DEL COMUNE

Arrivare in ritardo alla scadenza degli Europei 2022 non sarebbe nelle intenzioni del Campidoglio. Sulla vicenda e sullo stanziamento in bilancio dei fondi abbiamo chiesto conto all'assessore capitolino allo Sport Daniele Frongia: "La vicenda è stata fortemente attenzionata dal Governo grazie all'impegno costante e deciso della Giunta Raggi – ha dichiarato Frongia – L'iter è seguito direttamente, per il Campidoglio, dall'Assessora alle Infrastrutture Linda Meleo e possiamo confermare lo stanziamento dei fondi. Le ultime novità sono che il 18 gennaio 2021 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto al Provveditorato alle Opere Pubbliche un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori con l'obiettivo di concluderli velocemente e rendere fruibile alla cittadinanza parte dell'impianto sportivo". L'assessore ha poi chiarito quali siano gli interventi ancora da realizzare: "Resterebbe da completare il III Stralcio funzionale, ma il Polo Natatorio nel frattempo può essere utilizzabile".

UNO SGUARDO ALL'INTERA ZONA

Non ci sarebbero ancora tempi certi per la ripresa dei cantieri e per la riapertura, ma c'è chi intanto torna a chiedere che si guardi ad una riqualificazione più ampia, che coinvolga l'intera area: "Questo stanziamento non ci fa cantare vittoria, soprattutto perché di fatto non ha rimesso in moto ancora nulla – ha commentato il consigliere della Lega, Simone Foglio - Il pericolo è che sia l'ennesimo annuncio senza basi solide a pochi mesi dalle elezioni. C'è bisogno di riqualificare l'intero quadrante. Forse l'occasione potrebbe arrivare dall'AS Roma: ad esempio l'area dell'ex Cinodromo sarebbe perfetta per realizzare lo Stadio e dare il via al rilancio della zona".

Leonardo Mancini

Roma-Lido: c'è l'accordo tra Comune e Regione

ROMA – Solo il 20 febbraio scorso, dopo gli annunci di agosto e il botta e risposta con la Pisana, dal Capidoglio è arrivata l'integrazione dell'accordo di collaborazione con Regione Lazio per il potenziamento della linea Roma-Lido. Un progetto che, come affermato dal Comune, non dovrebbe soffrire del passo indietro fatto dall'AS Roma sull'area di Tor di Valle.

Nell'accordo reso noto il 20 febbraio sono previsti interventi da parte della Regione Lazio come la fornitura di nuovo materiale rotabile, per un costo stimato pari ad un totale di 180 milioni di euro. Fondi contenuti nel Patto per il Lazio che, come ricordano dal Comitato Pendolari Roma Ostia, "sono ormai diventati una leggenda. Dal 2016 vengono sbandierati dalla Regione e poi anche dal Comune, per giustificare la sostenibilità trasportistica dell'edificazione massiccia della nuova centralità urbanistica – aggiungono - Ad oggi, dopo cinque anni, non ne è stato speso neppure un centesimo".

Roma Capitale, stando a quanto riferito, provvederà alla realizzazione di alcune opere che erano già previste: il completamento della nuova fermata di Acilia Sud e la realizzazione del parcheggio di scambio; la costruzione di un sovrappasso pedonale per l'attraversamento della via del Mare, della via Ostiense e di via dei Romagnoli; un intervento di ristrutturazione e potenziamento dell'attuale fermata di Tor di Valle.

C'è però da capire se troveranno spazio interventi come la realizzazione di due tronchetti per l'inversione di marcia dei treni a valle della stazione di Acilia, oppure l'ulteriore fornitura di materiale rotabile. Queste ultime operazioni (pur richiamate da Roma Capitale il 20 febbraio tra gli obiettivi da raggiungere) erano collegate al versamento di 45 milioni di euro da parte dei privati (come da Delibera del 2017). Fondi che non entreranno nelle casse del Campidoglio se lo Stadio e il Business Park non si faranno.

L'accordo è stato confermato anche dalla Regione Lazio e ora dovrebbe essere la Giunta regionale a dare il suo ok a questo provvedimento che, in teoria, sarebbe stato propedeutico proprio all'approvazione della convenzione urbanistica per il progetto dello stadio a Tor di Valle. Naturalmente con il passo indietro della società Giallorossa sarà da capire se tutte le opere di ammodernamento della linea potranno comunque essere realizzate o se subiranno un rallentamento.

L.M.

Valle dei Casali: il recupero tra dubbi e richieste

L'avvio dei lavori dei privati desta preoccupazione nei cittadini. Per il M5S locale è stata garantita la fruizione dello spazio

VALLE DEI CASALI - Hanno preso il via nei giorni scorsi le azioni relative al piano di recupero agricolo (P.A.M.A.) che interessa la Valle dei Casali. Il progetto prevede un piano di intervento privato su 44 ettari di terreno vincolato, a carico della "Sherwood Green srl", società agricola italiana controllata dal gruppo "LDC" di Taiwan (che nel 2017 acquistò i 44 ettari di proprietà di Federconsorzi, compresi alcuni casolari e Villa York), autorizzato da Roma Natura, Regione Lazio e Sovrintendenza. L'inizio dei lavori ha allarmato non poco i cittadini del XII Municipio che da sempre auspicano azioni per la tutela e la fruizione pubblica della Valle.

> ***Galletti: "Stiamo facendo il massimo, dal momento che la situazione era già in essere dalla precedente amministrazione. Verrà costruita una pista ciclabile e garantita la fruizione di tutti gli spazi da parte dei cittadini"***

I LAVORI IN ATTO

I lavori sull'area di Villa York sono stati così spiegati da un comunicato della società privata, diffuso anche dal Comitato Uso Pubblico Valle dei Casali attraverso i canali social: "Il restauro coinvolgerà il meraviglioso sistema di scalinate e ninfeo, la vicina cappella, oltre al giardino attiguo a Villa York, un tempo tra i più belli della città – e ancora - Sherwood Green, già proprietaria di circa 150 ettari di oliveti e vigneti in Umbria, Piemonte e Toscana, avvierà anche un'importante attività di coltivazione agricola in circa 30 ettari del parco agricolo, con l'impianto di nuovi olivi ed alberi da frutto, oltre che di ortaggi e verdure, che saranno poi messi a disposizione del mercato locale e dei ristoranti del gruppo". Il Comitato Uso Pubblico Valle dei Casali, con un post Facebook, ha poi reso noti gli argomenti di una riunione avvenuta con i rappresentanti della Giunta municipale per discutere delle urgenze e delle esigenze della Valle dei Casali, temi da far valere di fronte ai proprietari dell'area in occasione della Commissione Urbanistica convocata ad hoc.

LE RICHIESTE AI PRIVATI DAL MUNICIPIO

Ciò è avvenuto il 12 febbraio, nel corso della Commissione: "Fermo restando che la proprietà dei terreni oggetto di riqualifica è avvenuta sotto l'amministrazione Marino e che non è dunque una scelta da attribuire a questa amministrazione, noi abbiamo tentato di ottenere il massimo che si potesse chiedere ai nuovi proprietari per garantire l'uso pubblico dell'area – ha commentato l'assessore all'Ambiente del Municipio XII, Alessandro Galletti, a margine dell'incontro - Nello specifico: tutti gli spazi continueranno a poter essere fruiti dai cittadini e verrà creata una pista ciclabile da via di Forte Bravetta fino a via Silvestri. Si è proposto inoltre di valutare la risistemazione del campo di calcio esistente evitando costruzioni ex novo (come da progetto). Il tutto, ovviamente, a costo zero per il Municipio". Sono questi i punti cruciali, richiamati da Galletti, discussi in occasione della Commissione Urbanistica.

> ***Picone-Santori: "Il Municipio non è stato in grado di ottenere adeguati benefici pubblici". Tomassetti: "Totale mancanza di comunicazione alla cittadinanza da parte dell'amministrazione"***

CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE

Molto critica invece la posizione della Lega, che tramite il consigliere Giovanni Picone e il dirigente Fabrizio Santori fa sapere che verrà presentato un documento in Municipio contenente proposte volte ad ottenere maggiori benefici per la cittadinanza: "Consideriamo grave che il Municipio XII e l'amministrazione capitolina non siano stati in grado di dialogare con i proponenti per valorizzare le numerose risorse ambientali e le caratteristiche paesaggistiche della Valle dei Casali al fine di metterle a disposizione della collettività – e ancora - Il Municipio avrebbe dovuto trattare per ottenere maggiori benefici per il pubblico, come un parco verde attrezzato ed un progetto unitario di una pista ciclabile che colleghi ogni luogo storico interno alla Valle dei Casali", concludono Picone e Santori. "Ciò che rimproveriamo all'amministrazione è la mancanza di comunicazione ai cittadini. Motivo per cui, come Pd, abbiamo deciso di convocare un'assemblea pubblica e spiegare la situazione - afferma il consigliere Elio Tomassetti - Abbiamo anche richiesto un consiglio straordinario nel quale è stato votato a maggioranza un atto per garantire servizi da parte dei proprietari, come uno sbocco su forte Aurelio della ciclopedonale, già prevista dal piano d'assetto, e l'apertura alla cittadinanza di tutti gli spazi, compresa Villa York", conclude Tomassetti.

Marta Dolfi

Spinaceto: in vista i lavori sul parco di via Formato

SPINACETO – Sono partiti i primi interventi di ATER sul playground in via Padre Romualdo Formato a Spinaceto, mentre si attende l'inizio dei lavori sul vicino parco, che saranno realizzati dal Municipio IX. Questi saranno possibili grazie ai fondi ottenuti con un bando regionale del settembre 2020, lanciato per la riqualificazione di aree degradate.

"L'area in questione non ha avuto manutenzione da circa vent'anni – afferma l'assessore municipale alla Mobilità, Alessandro Drago, che ha curato la partecipazione al bando – non appena abbiamo capito che poteva rientrare nel bando abbiamo subito predisposto il progetto, che si è classificato secondo su oltre quaranta proposte".

Il finanziamento ottenuto è di 30.500 euro, che serviranno per riqualificare il parco e il tratto dell'antica via romana presente nell'area antistante le case di Roma Capitale e dell'ATER. "Negli ultimi anni – seguita Drago – Sono state realizzate solo piccole manutenzioni (basti pensare che c'è addirittura un palo della luce appoggiato ad un albero), la pavimentazione è saltata e i giochi per bambini sono completamente arrugginiti. Un degrado al quale speriamo di mettere fine al più presto".

L'attesa al momento è per l'inizio dei lavori di competenza del Municipio IX. Dall'assessorato fanno sapere che questi fondi vanno rendicontati e spesi entro l'anno e che la gara per l'affidamento dei lavori, essendo l'importo così basso, non dovrebbe rappresentare particolari difficoltà. "Speriamo che la gara possa essere espletata tra marzo e aprile – conclude l'assessore – e che i lavori possano prendere il via tra maggio e giugno. Successivamente vogliamo coinvolgere i residenti nella gestione attraverso un Patto di collaborazione delle aree a verde, come previsto dal nuovo Regolamento Capitolino del Verde Pubblico e Privato approvato nel 2019".

A.C.

Forlanini: ecco i nuovi piani della Regione

Agenzia europea della ricerca biomedica, Rsa e Casa della Salute

MONTEVERDE - Il 9 febbraio la Regione Lazio ha approvato un nuovo atto d'indirizzo per la riqualificazione del Forlanini. È stata messa nero su bianco la candidatura dell'ex nosocomio a sede della costituenda Agenzia europea della ricerca biomedica, un'intenzione di cui il Presidente Zingaretti aveva parlato a settembre scorso, e la volontà di realizzare, in due degli edifici secondari, una RSA (Residenza sanitaria assistenziale) e una Casa della Salute. Proseguono intanto i lavori sul padiglione 17 per la nuova Caserma dei Carabinieri di Monteverde che dovrebbero concludersi nell'arco dei prossimi 6 mesi.

IL NUOVO PROGETTO

Sono molti i piani valutati in questi anni dalla Regione per la valorizzazione del Forlanini, dalla Cittadella della Pubblica Amministrazione all'accordo tra Governo, IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo) e WFP (Programma Alimentare Mondiale), per valutare l'idoneità dell'ex nosocomio come sede di queste e altre entità Onu. Ma con l'emergenza sanitaria e a seguito di ulteriori interlocuzioni con i soggetti pubblici coinvolti nel processo di rigenerazione del Forlanini, la Regione ha cambiato rotta. Lo ha spiegato l'ex Assessore al Patrimonio regionale, ora Sottosegretario di Stato per l'Economia e le Finanze, Alessandra Sartore: "In questi mesi abbiamo portato a termine l'iter, in Conferenza delle Regioni e di concerto con il Governo, per includere la candidatura dell'ex Forlanini, all'interno del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, per la creazione, in Italia, della sede dell'Agenzia europea della ricerca biomedica". Per farlo la Regione ha chiesto all'Europa 300 milioni di euro di risorse del Recovery Fund (come annunciato a novembre in Consiglio Regionale dal vicepresidente della Regione, Daniele Leodori, ndr) da impiegare per gli interventi di riqualificazione connessi alla candidatura, a supporto della quale sarà condotto un apposito studio di fattibilità. Questa, per la Sartore, è un'opportunità unica e una scelta coerente "sia con la volontà, più volte ribadita in questi anni, della destinazione pubblica e della riqualificazione complessiva con il concorso di fonti di finanziamento esterne, che con la vocazione storica del compendio", ovvero quella socio-sanitaria. Il tutto, conclude il Sottosegretario, "è pienamente compatibile con la realizzazione della Caserma". E non solo: il progetto, ha detto Alessio D'Amato, Assessore alla Sanità regionale, è di realizzare al Forlanini anche "due ulteriori strutture da destinare a RSA e a Casa della salute in due edifici decentrati, arricchendo l'offerta del servizio sanitario regionale".

> ***Chiesti 300 mln del Recovery Fund per riqualificare il Forlanini, candidato a sede dell'Agenzia europea della ricerca biomedica***

> ***Sartore: "La sede dell'Agenzia rappresenta destinazione pubblica e riqualificazione complessiva con il concorso di fonti di finanziamento esterne, mantenendo la vocazione storica della struttura"***

> ***D'Amato: "L'idea è destinare a RSA e Casa della salute due edifici decentrati, arricchendo l'offerta del servizio sanitario regionale"***

LE CRITICHE

Forti critiche sono arrivate da Fabrizio Santori, dirigente romano della Lega, e Giovanni Picone, capogruppo Lega al Municipio XII: "Dopo 8 anni di nulla la giunta Zingaretti sull'ex ospedale Forlanini, lasciato ormai in uno stato pietoso di abbandono, ha partorito una delibera che raggira nuovamente i cittadini che da anni chiedono un intervento mirato e un investimento importante sulla storica struttura. L'ultima delibera di fatto è una candidatura, un progetto di fattibilità, una progettazione futura, un ennesimo rinvio a situazioni ancora non chiare". Quelle contenute nell'atto, per i due esponenti sono "solo belle parole che hanno una definizione ben precisa: fuffa politica. Il Forlanini – proseguono – è stato per decenni un punto di riferimento sanitario della capitale, nonché un bene patrimoniale storico, monumentale e culturale inestimabile ed è assurdo rimanere ignari e impotenti sulla sua futura destinazione d'uso. Di fronte al degrado in cui versa ormai da anni ci aspettavamo qualcosa di più concreto, anche rispetto ai progetti proposti dalla Lega nel rispetto di principi di utilità sociale, garanzia dell'interesse collettivo, valorizzazione del patrimonio e contenimento dei costi".

PROPOSTE PER IL TERRITORIO

La notizia è stata invece accolta positivamente da Elio Tomassetti e Gianluca Lanzi, rispettivamente Segretari del Pd per il Municipio XII e XI: "A seguito di una riunione formale dei nostri direttivi, accogliamo con favore l'impegno della Regione per la riqualificazione del Forlanini e il rilancio della struttura con la candidatura a sede di un ente internazionale come l'Agenzia europea della Ricerca Biomedica". I due esponenti hanno poi parlato di due ulteriori proposte: "Nel programma di governo dobbiamo immaginare però anche un utilizzo degli edifici satelliti del Forlanini, e non solo quindi del corpo centrale, ovvero quelli compresi tra i quartieri Portuense e Monteverde, nei quali la Regione sta già completando i lavori per la Caserma dei Carabinieri e ha lanciato l'idea di realizzare una RSA pubblica e una Casa della Salute. Oltre a queste azioni già in essere, il Pd territoriale ha individuato due proposte che ci impegneremo a portare avanti: da un lato l'idea che uno di questi edifici possa diventare la nuova sede del Municipio XII, che da anni corrisponde un'ingente somma di affitto passivo per quella attuale (oltre 700 mila euro, ndr), ma altresì e soprattutto uno spazio pubblico aperto a servizi di vario genere, anche socioculturali. L'altra proposta – proseguono – è che una parte della vasta area verde che circonda l'ex nosocomio, circa 2 o 3 ettari limitrofi al lato di via Portuense, possa essere aperta ai cittadini del quadrante per sopperire alla carenza cronica di spazi verdi fruibili all'interno dei nostri quartieri. Ci stiamo impegnando per portare avanti queste proposte e per questo abbiamo lanciato l'idea di istituire una commissione inter-municipale con esperti e urbanisti del territorio per arrivare a una proposta congiunta in vista della prossima campagna elettorale".

> ***Santori-Picone: "Quelle contenute nell'atto sono solo belle parole e il rinvio a situazioni ancora non chiare". Tomassetti-Lanzi: "Le nostre proposte: uno degli edifici satelliti diventi la nuova sede del Municipio XII e aprire una parte del parco alla cittadinanza"***

Anna Paola Tortora

PILLOLE DAI MUNICIPI

MUNCIPIO VIII

- **Mercato S. Galla: il Municipio VIII è tornato a chiedere l'intervento del Comune sul progetto.**
- **Vandalizzata la Torre simbolo del quartiere. Si torna a chiederne la tutela e la riqualificazione.**

MUNICIPIO IX

- **Inaugurato nel Convention Center "La Nuvola" un nuovo hub per la campagna vaccinale.**
- **Allargata la Riserva naturale Laurentino Acqua Acetosa, ora si guarda al Piano d'Assetto.**

MUNICIPIO XI

- **In programma la riqualificazione del Centro di Raccolta Ama di Corviale con i fondi regionali.**
- **Il Tar del Lazio respinge i ricorsi dei cittadini contro la nuova discarica a Monte Carnevale.**

MUNICIPIO XII

- **Via della Pisana: in programma una riqualificazione del manto stradale, attesa da tempo.**
- **Piazza Scotti: prevista una viabilità provvisoria per consentire a marzo i lavori sull'asfalto.**

LA CASA DELLA FAMIGLIA
Sportello di Ascolto per le famiglie
ASSISTENZA LEGALE INDIVIDUI
MINORI, FAMIGLIE, ANZIANI
MEDIAZIONE FAMILIARE
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
"La Casa del Cittadino"
CENTRO ASSISTENZA FISCALE - PATRONATO - SERVIZI
Il Venerdì dalle 15.30 alle 18.30
P.zza P. Merolli, 44/45 - 00151 Roma - Tel. 06 6534609 - caf.colli@gmail.com

Piazza Forlanini: termine dei lavori a fine aprile

MONTEVERDE - Previsto per fine aprile il termine dei lavori sui giardini di piazza Forlanini. Gli interventi, iniziati a dicembre 2019, sono stati interrotti per il lockdown. Ripresi a giugno 2020, sarebbero dovuti terminare a febbraio 2021, ma "alcune migliorie apportate al progetto, qualche ritardo di alcune forniture e non ultimo il maltempo - ha fatto sapere la Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno - hanno fatto slittare i tempi". Tra le modifiche migliorative "la sistemazione di ulteriori piante di diverse specie che ha comportato la necessità di implementazione del sistema di irrigazione e di drenaggio delle acque".
Salvo imprevisti quindi a breve agli abitanti del quadrante sarà restituita un'area verde più sicura e a misura di cittadino. A parlarne è stato Daniele Diaco, presidente della Commissione Ambiente capitolina, che nel dare dettagli sul rinnovo dell'area, ha sottolineato l'attenzione fornita alla sicurezza: "Uno spazio giochi attrezzato di tutto punto per i bimbi, un gazebo a disposizione di chiunque desideri rilassarsi e un sistema di videosorveglianza che non darà scampo ad aspiranti teppisti con mire vandaliche. La sicurezza è stata altresì incrementata con una nuova cancellata".
Ancora irrisolta invece la questione relativa alla manutenzione del luogo e di chi sarà il compito di effettuarla: una convenzione di vari anni fa, tra Comune e condominio del parcheggio sottostante al giardino, stabilisce che ad occuparsi dell'area debba essere quest'ultimo. Attualmente è in corso un'interlocuzione tra le parti. Ce ne ha parlato Massimiliano Bertoldi, presidente della Commissione Lavori Pubblici municipale: "Due sono le strade possibili: che a occuparsi della manutenzione dell'area resti il condominio, tenendo conto delle modifiche che questa ha subito, o che il privato liquidi la restante parte dell'accordo ed esca dalla convenzione. In questo caso la manutenzione passerà al Dipartimento Ambiente".

A.P.T.

Scuola Girolami: inizio dei lavori a metà marzo

MONTEVERDE - Al via i lavori sulla Girolami. Nel piano di intervento del Municipio XII il plesso è stato diviso in tre parti, ognuna delle quali seguirà il proprio iter per il ripristino dello stato dei luoghi: corpo A (aule infanzia e primaria statale), corpo B (mensa, infanzia comunale e altre aule della primaria statale) e corpo C (uffici e palestra). L'obiettivo del Municipio è riaprire i corpi A e B entro settembre 2021 per consentire il rientro in classe.
L'inizio dei lavori sul corpo A, previsto per fine febbraio, è slittato di un paio di settimane. Ne abbiamo parlato con l'Assessore ai Lavori Pubblici municipale, Valerio Vacchini: "Ci sono state difficoltà logistiche da parte della ditta. Il cantiere partirà il 15 marzo. La durata dei lavori prevista è 90 giorni e la fine delle opere è attesa entro giugno". Nel frattempo il Genio Civile ha dato il nulla osta sul progetto esecutivo per i lavori sul corpo B: "Prevediamo di far partire la gara per le opere entro fine marzo" e, nonostante su questo punto si registri qualche ritardo rispetto al cronoprogramma, il Municipio, "al momento conta ancora di riuscire a consegnare anche il corpo B a settembre. Terremo aggiornata la scuola di qualsiasi problema dovesse presentarsi".
Intanto a fine febbraio sono partite le demolizioni propedeutiche ai lavori che dovranno essere effettuati sulla scuola. Questi saranno finanziati con i fondi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione: 1,5 mln di euro (dei quali 230 mila sono stati versati alla scuola per il servizio navetta). La restante parte, ci ha spiegato sempre Vacchini, è stata così divisa: "500 mila euro per il corpo A e 770 mila euro per il corpo B". In più, "nel piano investimenti 2021, il Municipio ha previsto altri 500 mila euro", una somma che servirà a tamponare ulteriori ed eventuali interventi necessari, al momento non prevedibili. Attesa invece per l'estate la gara per la progettazione dei lavori sul corpo C che, da cronoprogramma, dovrebbe riaprire a settembre 2022.

A.P.T.

Filobus verso Trigoria, è scontro sul percorso

Municipio IX e Comune su fronti contrapposti per il prolungamento

LAURENTINA – Dopo lo stralcio del Corridoio della Mobilità tra EUR e Tor de' Cenci, avvenuto nel febbraio del 2020 da parte della Regione, si sono liberati circa 38 milioni di euro che, nell'idea delle istituzioni, dovrebbero ricadere sulla realizzazione del prolungamento del filobus sulla Laurentina fino a Trigoria e al Campus Biomedico. Una iniziativa che però sta rendendo palese una differenza di visioni, che vede contrapposti i cittadini e il Municipio IX da un lato e l'amministrazione capitolina dall'altro.

LA PROPOSTA DEL MUNICIPIO IX

Ancor prima dello stralcio del tratto fino a Tor de' Cenci, un prolungamento a Trigoria era nelle intenzioni del parlamentino di via Silone. Fin dalla consiliatura Santoro (Pd) si parlava infatti di far proseguire i filobus da Fonte Laurentina in direzione di Casal Fattoria e di Torretta (così da servire anche il nuovo piano di zona), facendo poi attraversare la rotonda di via Gutenberg ed entrare nell'abitato di Trigoria, fino a raggiungere il Campus. Un progetto, ricorda il consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis, che si era bloccato a causa dell'arrivo del vincolo Bondi che impedisce interventi sull'area: "In passato la Soprintendenza ridimensionò il problema – ricorda il consigliere – spiegando che con delle opere mitigatorie si sarebbe potuto realizzare. Questa idea servirebbe tutti i quartieri del quadrante, oltre a prevedere un parcheggio di scambio a via Gutenberg". Opera quest'ultima che manca anche nell'attuale capolinea di Fonte Laurentina. Questo percorso fino ad ora è stato sempre condiviso da tutte le forze politiche municipali, mentre starebbe trovando l'opposizione del Campidoglio: "Ai piani alti non interessa ascoltare il Municipio – afferma De Juliis – e il M5S locale non si è mai saputo far rispettare, una debolezza che ormai è palese".

> ***Drago: "Il percorso proposto dal Comune è abbastanza invasivo, il nostro parere è assolutamente negativo". De Juliis: "Ai piani alti non interessa ascoltare il Municipio e il M5S locale non si è fatto rispettare"***

L'IDEA DEL CAMPIDOGLIO

Per il Campidoglio il Filobus invece dovrebbe, da Fonte Laurentina, ripuntare su via Laurentina, superare il ponticello (probabilmente da allargare) sul fosso di Vallerano, e guadagnare l'altro lato della provinciale, con un ponte di circa 50 metri (da realizzare), prima di entrare su via del Portillo e raggiungere così direttamente il Campus Biomedico. "Il percorso proposto è abbastanza invasivo – commenta l'assessore municipale alla Mobilità, Alessandro Drago - via del Portillo andrebbe allargata per ospitare la corsia preferenziale, ma a ovest c'è la Riserva di Decima Malafede con i suoi vincoli che si sommano a quello Bondi. Inoltre si ridurrebbe la parte ciclo-pedonale esistente. Il nostro parere è assolutamente negativo".

> ***Lepidini: "Sarebbero soldi sprecati e la riprova della debolezza di questa amministrazione municipale nei confronti del Comune"***

I PROSSIMI PASSAGGI

Sia i cittadini che la politica locale si sono espressi contrariamente a questo intervento, con il Pd che punta il dito contro il M5S: "Il percorso su via del Portillo – ricorda il consigliere Alessandro Lepidini – è uno dei pochi interventi sul nostro territorio inserito nel PUMS del Comune. Se i 5Stelle in Municipio IX avessero portato in Aula quel documento per dare un parere lo avrebbero dovuto bocciare, ma se ne sono ben guardati per non indispettire il Campidoglio. Così ci troviamo questa progettazione che non rappresenta altro che soldi sprecati e l'ennesima riprova della debolezza di questa amministrazione municipale nei confronti del Comune". In ogni caso in questo momento siamo in un punto iniziale dell'iter e la 'prima pietra' del prolungamento sembra lunga a venire. "Il progetto è solo uno studio di fattibilità di Roma Metropolitane – ricorda l'assessore Drago – per procedere con una Conferenza di Servizi e ottenere i vari pareri della Soprintendenza e della Regione, serve un progetto definitivo". La speranza è che ci sia quindi ancora modo di intervenire, magari con una valutazione di costi e benefici dei due tracciati, che, al momento, sembrano far propendere per la soluzione identificata dal Municipio ma osteggiata dal Campidoglio.

Leonardo Mancini

Trullo, abbattute le case abusive a Monte Cucco

Dopo piazza Cicetti, prosegue la rigenerazione urbana del quadrante

TRULLO - La mattina del 24 febbraio scorso, intorno alle 9, sono arrivate le ruspe sulla collina di Monte Cucco. Sono state abbattute le case abusive costruite negli anni '70 alla fine di via Piero Calamandrei.

RICOLLOCAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie che vi abitavano saranno trasferite in case dell'Ater vicine alle loro vecchie abitazioni. "Abbiamo condiviso i lavori di demolizione e seguito l'iter di ricollocamento delle famiglie in altri alloggi a Monte Cucco", spiega Valerio Garipoli, già Capogruppo Fratelli d'Italia al Municipio XI. "Le famiglie che vivevano in questi locali sono state trasferite in altri alloggi", conferma Massimiliano Valeriani, assessore alle Politiche abitative della Regione Lazio.

> ***Catalano: "Dopo piazza Cicetti, l'abbattimento delle case abusive è un'ottima notizia". Garipoli: "Eliminato il degrado, restituendo valore e dignità al quartiere"***

CASE ABUSIVE PERICOLOSE

Dopo un primo intervento di bonifica, in cui è stato rinvenuto anche amianto, sono procedute le demolizioni e continuerà il risanamento della zona, grazie anche all'installazione di un impianto di videosorveglianza. Quelle abitazioni, di cui ormai rimangono solo i calcinacci rimasti sulla strada, erano pericolose sia per la loro posizione, che per i liquidi fognari che percolavano. "Accostate alla rampa di scale, creavano tra l'altro problemi di stabilità a quella discesa verso il Trullo. Da Presidente del Municipio, uno dei primi atti fu proprio diffidare l'Ater per il ripristino di quell'accesso e per la sua messa in sicurezza - ricorda Maurizio Veloccia, ex Presidente del Municipio XI - Oggi non solo si elimina quell'abuso, ma si sta riqualificando tutta la scarpata". La messa in sicurezza della collina è una notizia importante per tutti gli abitanti che vivono a Monte Cucco e che usano quelle scale per arrivare al Trullo. "L'area sarà fruibile e sicura - afferma Valerio Garipoli – Viene migliorato il decoro e la qualità della vita dei residenti, eliminando il degrado e restituendo valore e dignità al quartiere. Fondamentale sarà il percorso partecipato con i residenti per completare il risanamento dell'area".

UN PROCESSO DI RIGENERAZIONE

Finalmente dopo tanti anni l'Ater Roma e la Regione Lazio hanno avviato il processo di riqualificazione di quell'area caduta nel degrado e fonte di pericolosità per tutta la cittadinanza. "La Regione e l'Ater hanno avviato la prima fase del progetto, che prevede l'abbattimento delle costruzioni, la realizzazione di una piazza, di una nuova scala illuminata e la messa in sicurezza della vegetazione e della collina. Un intervento importante, atteso da anni da tutti i cittadini del Trullo, in un'area da troppo tempo degradata", spiega Gianluca Lanzi, già Capogruppo del Pd al Municipio XI. Tale processo però non si deve fermare e deve essere condiviso così come è successo per piazza Cicetti, dove grazie alla collaborazione con i cittadini si è potuta rinnovare l'area giochi e la zona circostante, "ricordando che la medesima azione andrebbe fatta anche per l'area di piazza Mosca, sempre a Monte Cucco. Così da perfezionare il piano di rigenerazione delle periferie promosso dall'Amministrazione regionale", sottolinea Garipoli. Rigenerazione virtuosa che Daniele Catalano, già Capogruppo Lega al Municipio XI, spera continui anche dopo le elezioni: "Esprimo soddisfazione soprattutto quando ci sono interventi di ripristino della legalità. Ultimamente sono felice di osservare come l'Ater si stia attivando sul Trullo, dopo piazza Cicetti anche l'abbattimento delle case abusive a Monte Cucco è un'ottima notizia". Per Massimiliano Valeriani, Assessore alle Politiche abitative della Regione, l'apertura del giardino di piazza Cicetti e la demolizione dei fabbricati abusivi, sono la dimostrazione della volontà della Regione di continuare tale processo "di rigenerazione delle periferie di Roma, promosso dall'Amministrazione regionale per migliorare il decoro urbano e la qualità della vita dei residenti".

> ***Lanzi: "La Regione e l'Ater hanno avviato un progetto atteso da anni". Veloccia: "Quelle case abusive creavano problemi di stabilità alla discesa verso il Trullo".***

> ***Valeriani: "Prosegue il piano di rigenerazione delle periferie promosso dalla Regione"***

Giancarlo Pini

farmacia mealli

360°

tradizione e innovazione al tuo servizio

Via Tazio Nuvolari, 57 angolo via dell'Automobilismo

06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it - 333.486.5376

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

ORARIO CONTINUATO 8 - 20
DAL LUNEDÌ AL SABATO

ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

TEST DIAGNOSTICO RAPIDO "COVID-19" A DOMICILIO CON OPERATORI SPECIALIZZATI: TAMPONE ANTIGENICO E TEST SIEROLOGICO.

DISPONIBILE TRADUZIONE IN INGLESE DEL REFERTO PER USO VIAGGIO, NEI CASI CONSENTITI

CON TENA TROVI UNA SOLUZIONE DI QUALITÀ PER OGNI ESIGENZA

L'INCONTINENZA SI PUÒ MANIFESTARE IN MODI DIVERSI E PUÒ COMPROMETTERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DI VITA

10 CONSEGNE DI MERCE AL GIORNO

ACCETTIAMO:

AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Salta il nuovo centro di raccolta a Navigatori

Stralciata l'ipotesi di via Malfante, osteggiata da residenti e Municipio

MUNICIPIO VIII - Arriva lo stralcio di via Malfante dalle aree indicate dalla Delibera Comunale per la realizzazione delle nuove isole ecologiche nei 15 municipi della Capitale. L'ipotesi aveva già convogliato nei mesi scorsi la protesta dei cittadini della zona e di tutte le forze politiche locali. Il presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, ha salutato con favore lo stralcio dell'area, considerata inadatta perché troppo vicina alle abitazioni e ad un ambulatorio della ASL. "Lo stralcio dell'area di via Malfante – afferma Ciaccheri - è quello che ci aspettavamo dopo la mobilitazione del territorio e vista la spinta del Municipio, per escludere un luogo inadatto indicato dalla Giunta Raggi". Ora si dovrà quindi identificare un nuovo sito adatto ad ospitare un centro di raccolta sul territorio municipale.

CONTRARIO ANCHE IL M5S LOCALE

Fin dai primi momenti della protesta contro l'indicazione dell'area di via Malfante, anche il M5S locale si era subito schierato dalla parte dei cittadini, "per evitare la realizzazione di un centro di raccolta che tutti riteniamo non opportuno in un'area densamente abitata, con problemi di viabilità e davanti ad un presidio ASL – affermava il capogruppo Enrico Lupardini - La nostra richiesta, che si è sviluppata anche con alcune assemblee, è stata portata all'attenzione dei colleghi capitolini i quali si stanno attivando per lo stralcio del sito nel primo consiglio in aula Giulio Cesare dove verrà discussa la Delibera".

> ***Ciaccheri: "È quello che ci aspettavamo dopo la mobilitazione del territorio e del Municipio per escludere un luogo inadatto"***

> ***Lupardini: "L'area di via Malfante inopportuna". Foglio: "Non sia l'occasione per aprire sul sito di Montagnola: combatteremo al fianco dei cittadini"***

LE IPOTESI IN CAMPO

Naturalmente ora si riapre la partita per identificare sul territorio municipale un nuovo sito adatto ad ospitare un centro di raccolta. L'ipotesi fino ad oggi maggiormente accreditata, ma che porterebbe con sé diverse criticità dal punto di vista non solo progettuale, è quella di utilizzare il deposito AMA di via Spedalieri alla Montagnola. Un'idea già fortemente contrastata dai residenti e dal CdQ di zona. "Speriamo che il sacrosanto stralcio di via Malfante non rappresenti un'apertura per il sito di Montagnola – afferma il consigliere della Lega Simone Foglio – Anche qui non mancano le criticità e siamo pronti a lottare al fianco dei cittadini". Altre aree portate all'attenzione dell'Amministrazione (lungo via del Tintoretto e all'incrocio tra viale Marconi e la C. Colombo) non avrebbero le caratteristiche adatte ad ospitare questo tipo di strutture. "È chiaro - prosegue Ciaccheri - che i nostri quartieri non possono rimanere sprovvisti di oasi ecologiche e che l'area dell'AMA di via Campo Boario non risulta essere operativa. Chiediamo quindi alla Amministrazione Capitolina di aprire immediatamente un tavolo di confronto con il territorio per trovare una area idonea per il centro di raccolta dell'AMA perché - conclude Ciaccheri - il nostro non può rimanere un Municipio di serie B senza i dovuti servizi essenziali". Sarà quindi da capire nei prossimi mesi quali saranno le alternative, ma soprattutto quale sistema si vorrà mettere in campo a livello comunale per ascoltare i territori e condividere la decisione sull'area.

> ***De Priamo-Visconti: "Quattro anni e mezzo per rintracciare siti inidonei: l'individuazione non può avvenire senza la conoscenza dei territori"***

PIOGGIA DI EMENDAMENTI IN CAMPIDOGLIO

Sulla vicenda a livello comunale è intervenuto anche il consigliere di Fdi, Andrea De Priamo, parlando dei molti emendamenti di stralcio alle aree previste nella Delibera del Campidoglio: "Quattro anni e mezzo ci sembrava un tempo per lo meno sufficiente perché l'individuazione di aree congrue per lo smaltimento e lo stoccaggio dei rifiuti pesanti fosse portata a termine dal Sindaco Raggi e dalla sua Giunta con una delibera dai risultati apprezzabili, e invece molti dei siti rintracciati sono oggettivamente inidonei - così De Priamo e il Delegato all'Ambiente di Roma, Marco Visconti - Il nostro non è affatto un atteggiamento di mera contrapposizione all'utile individuazione di siti ove localizzare le aree, ma questo non può avvenire senza la benché minima conoscenza dei diversi territori e rinunciando sistematicamente al tanto vituperato confronto con i cittadini".

Leonardo Mancini

Corviale: quale futuro per il Palazzetto?

Dopo il definanziamento dell'opera si riapre il dibattito sul progetto

CORVIALE – Ormai è certo, il progetto del Palazzetto dello Sport di Corviale è stato definanziato. Il Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha tolto dalle sue priorità. Infatti ad inizio febbraio, in una nota inviata al Comune di Roma, il Consiglio dei Ministri ha fatto sapere di aver definanziato il progetto, ritirando i 5 milioni di euro che erano stati destinati dal Coni nel 2016. Ora però sembra aprirsi un nuovo scenario dopo l'incontro tra il Comune e i responsabili di questa procedura.

> ***Arriva la conferma del definanziamento dell'opera, ritirati i 5 milioni disposti dal CONI nel 2016***

IL PALAZZETTO DI CORVIALE

Nei primi anni Duemila si iniziava a parlare di questo progetto, i cui lavori iniziarono nel 2011, per essere interrotti nel 2013, lasciando l'area di via Maroi totalmente inutilizzata e preda del degrado e dell'abbandono. Nel tempo sono stati più volte denunciati insediamenti abusivi, roghi tossici e discariche, mentre ben pochi passi in avanti si sono fatti per restituire l'area ai cittadini. Solo nel 2016 arrivano le prime buone notizie, quando il CONI, appunto, dedica al palazzetto 5 milioni di euro dei finanziamenti destinati alla candidatura di Roma alle Olimpiadi.

I MOTIVI DELLO STOP

L'iter prosegue (nonostante lo stop alla candidatura olimpica), e nel 2018 arriva anche una rimodulazione del progetto, poi, lo scorso ottobre, la Sport e Salute Spa (una società legata al Ministero dell'Economia) porta all'attenzione del Campidoglio due diversi nuovi progetti tra i quali scegliere. L'aula nel mese di dicembre (con alcune settimane di ritardo) si esprime sulla questione palazzetto, ma meno di un mese dopo arriva il passo indietro del Consiglio dei Ministri. I motivi dello stop riguarderebbero l'iter che dal 2016 si sarebbe protratto troppo, oltre alla presenza di alcuni vincoli archeologici che rendono la destinazione dell'area difficile da far variare. Problemi che per l'amministrazione capitolina sono risultati essere una sorpresa, "anche perché – afferma il consigliere del M5S e presidente della commissione Sport, Angelo Diario – l'iter si era già allungato fino ad ottobre, quando ci hanno presentato i progetti tra i quali decidere, e le osservazioni urbanistiche non sono una novità emersa ora – aggiunge – Se queste difficoltà fossero state discriminanti tanto valeva non predisporre alcun progetto".

> ***Diario: "Il Dipartimento Sport del Consiglio dei Ministri è disponibile a valutare una nuova proposta progettuale"***

SI RIAPRE L'ITER

Ora l'incontro con i responsabili della procedura presso il Dipartimento Sport del Consiglio dei Ministri, che era stato annunciato dal consigliere Diario, con l'intento di capire quali fossero le possibilità ancora sul tavolo, riapre gli scenari. "Il Capo Dipartimento, dott. Giuseppe Pierro, ha illustrato lo stato di avanzamento dell'iter decisionale, confermando che l'opera, al momento, verrà definanziata – ha dichiarato Diario in una nota – Tuttavia il Dipartimento è disponibile a valutare quanto richiesto dall'Assemblea capitolina tutta, dal mondo sportivo e dal territorio. Ha quindi proposto all'Amministrazione un tavolo per giungere a una nuova proposta progettuale da finanziare".

VERSO UN NUOVO PROGETTO

Il Campidoglio ha ottenuto quindi alcune rassicurazioni anche da parte del Dipartimento Sport del Consiglio dei Ministri. La volontà comune sembra infatti quella di procedere con la realizzazione di un'opera sportiva a vocazione sociale nell'area, naturalmente attraverso un rifinanziamento. Non è ancora chiara la forma che assumerà questo procedimento, né tantomeno sono stati indicati dei tempi. L'unica speranza è che l'area di via Maroi non torni nel dimenticatoio e nel degrado, ma che al più presto possa riprendere l'iter per realizzare il Palacorviale.

Leonardo Mancini

Roma70, al via i lavori sul Parco Forte Ardeatino

Prosegue l'iter iniziato online nel 2018. Dal Municipio VIII si guarda al rapporto con il Parco dell'Appia e alla riqualificazione del Forte

ROMA 70 – È finalmente in via di affidamento l'appalto per la riqualificazione del parco del Forte Ardeatino, l'area verde di circa 5,5 ettari nel quartiere di Roma 70. Questi lavori fanno parte degli interventi previsti all'interno del processo partecipativo online del 2018, lanciato dal Comune per decidere sull'utilizzo degli oneri derivanti dalle edificazioni di Piazza dei Navigatori.

LA STORIA DELL'AREA

Il Parco è molto esteso, ma per l'80% purtroppo non è fruibile perché al centro dell'area sorgono i resti inaccessibili del Forte. Questo nel 1882 entrava nel perimetro difensivo di Roma, e soltanto cento anni dopo, nel 1982, è stato preso in carico dal Comune con una denominazione nel Prg (Piano Regolatore Generale) di 'verde pubblico', tanto da far ricadere la sua area all'interno dei PVQ (Punto Verde Qualità 11.2 Forte Ardeatino). Ma nessun progetto venne mai realizzato, mentre una prima grande sistemazione venne effettuata nel 2005 grazie al vicino Centro Commerciale I Granai. Un vecchio progetto del PVQ prevedeva, in realtà, anche la ristrutturazione del Forte e l'apertura al suo interno di un ostello per la gioventù.

GLI INTERVENTI IN PROGRAMMA

Per realizzare l'intervento di riqualificazione saranno impiegati 250mila euro, derivanti dagli oneri delle edificazioni di Piazza dei Navigatori. Il restyling prevede la creazione di un'area giochi, il rifacimento dei viali, la riparazione o la sostituzione della recinzione in legno in via di Grotta Perfetta e l'installazione di una nuova recinzione di protezione, al posto di quella esistente, all'interno del parco. Sono previsti anche interventi sul verde verticale, con la potatura e messa in sicurezza delle alberature.

> ***Fiorini: "Il progetto è stato redatto anche sulla base delle richieste dei cittadini. Prioritaria la messa in sicurezza, a partire dai viali dissestati, con interventi strutturali"***

UN PROGETTO CONDIVISO

Negli anni il Parco del Forte Ardeatino è stato manutenuto in maniera saltuaria, venendo spesso segnalato per episodi di vandalismo o di estremo degrado. Da parte del CdQ Grotta Perfetta, che ha stimolato l'approvazione di questo progetto anche all'interno del processo partecipativo online, c'è la massima attenzione alla riqualificazione che dovrebbe prendere il via: "Siamo rimasti in costante contatto con il Dipartimento per valutare l'avanzare di questo progetto – ha commentato il presidente del CdQ, Mario Semeraro – ora aspettiamo di predisporre un incontro sul posto anche con i cittadini per far conoscere a tutti questo intervento. Inoltre – aggiunge Semeraro – continueremo a seguire i lavori, per assicurarci che tutto venga realizzato nel migliore dei modi e se ci sia margine per migliorare alcuni aspetti". Gli interventi sono considerati una soluzione al degrado anche da parte del consigliere della Lega, Simone Foglio: "Speriamo che sia la volta buona per la riqualificazione del parco del Forte Ardeatino. Basta abbandono e mancata manutenzione e speriamo che questi non saranno gli ennesimi lavori lasciati a metà. Vigileremo perché questo non accada".

> ***CdQ Grotta Perfetta: "Aspettiamo un incontro sul posto per far conoscere a tutti l'intervento, sperando che ci siano margini per migliorarlo". Ciaccheri: "La riqualificazione del Forte Ardeatino poteva essere inserita"***

> ***Centorrino: "Abbiamo seguito il progetto in tutte le fasi perché vengano rispettate le richieste dei cittadini". Foglio: "Basta abbandono e mancata manutenzione e speriamo che non saranno gli ennesimi lavori lasciati a metà"***

METTERE IN SICUREZZA IL PARCO

Ad annunciare l'avanzamento dell'iter di affidamento dell'appalto è stata l'assessora comunale al Verde, Laura Fiorini: "Il progetto è stato redatto dai tecnici del Dipartimento Tutela Ambientale tenendo conto delle indicazioni della Soprintendenza, essendo l'area soggetta a vincoli, e sulla base delle richieste dei cittadini, esplicitate nel corso di una serie di incontri e sopralluoghi – afferma – Anche in questo caso è emersa come priorità la necessità di mettere in sicurezza il parco, a partire dalla sistemazione dei viali dissestati, con una serie di interventi strutturali". Anche in Municipio VIII pongono massima attenzione al progetto: "Lo abbiamo seguito in tutte le sue fasi – ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Michele Centorrino – Questo perché vogliamo che vengano realizzati completamente gli interventi, così come sono stati prospettati ai cittadini durante il processo partecipativo".

VALORIZZARE IL FORTE

Ci sarebbero all'orizzonte anche altri interventi per migliorare la fruizione del parco, ma non arriverebbero dal Comune, bensì dall'Ente Parco Appia Antica, visto che quest'area è in continuità con il suo territorio. A parlarne è il minisindaco del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri: "Grazie alla collaborazione con la Regione Lazio e il Parco dell'Appia, implementeremo il progetto con ulteriori strutture e servizi per il quartiere, sempre che non si sovrappongano nuovi ostacoli dal Campidoglio". Resta però sul tavolo la riqualificazione e la valorizzazione del Forte Ardeatino, una questione fino ad ora mai presa in considerazione: "Questa poteva e doveva essere una occasione straordinaria per l'utilizzo dei fondi a disposizione – seguita Ciaccheri – Su questo faremo una proposta alla Sindaca perché questo parco riqualificato trovi finalmente una occasione di completamento con la valorizzazione storico monumentale ma anche funzionale del Forte Ardeatino".

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 25% a € 39,37
- IMMUN'AGE papaia fermentata 60 bst sconto 20% a € 75,84
- Funghi curativi FUNGHIENERGIAESALUTE sconto 15%
- PSYLLOGEL buste e barattolo sconto 20%
- Sapone di marsiglia TRIDERM 500ml € 8,91 anziché € 19,80
- Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,75
- MAGNESIO SUPREMO 300g € 20,56 anziché € 25,70
- SAUGELLA dermoliquido 500 ml € 6,99 anziché € 9,98
- Docciaschiuma DERMON 400ml 1pz € 5,94 2 pz € 9,98
- DERMON latte corpo 300 ml 1 pz € 9,92 2 pz € 14,80
- Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 20%
- Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
- Su tutti i prodotti AVENE e LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
- FIOCCHI DI RISO salviette baby € 1,30
- AVEENO BABY 72 salviettine € 1,50
- Paste adesive KUKIDENT da 70g a € 9,81
- WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva € 7,90
- WELEDA CALENDULA BABYWASH sconto 20% a € 7,90
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 10%
- Su tutti i MEDICINALI OMEOPATICI sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 15/03/2021 al 15/04/2021
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Ponte Laurentina: slitta a maggio la riapertura

I lavori sul ponticello ciclopedonale prolungati di un mese rispetto alle previsioni, ma manca ancora la ciclabilità alternativa

LAURENTINA – È ancora interrotta la pista ciclabile sulla via Laurentina che collega il Municipio VIII al IX e più precisamente Montagnola all'Eur, poiché non è stato ancora ripristinato il ponticello ciclo-pedonale abbattuto l'8 ottobre scorso da un mezzo pesante in manovra. Inizialmente, un primo cronoprogramma dei lavori indicava una riapertura per il mese di aprile, ma dal Campidoglio è arrivata la conferma che ci saranno alcuni piccoli ritardi.

IL PUNTO SUI LAVORI

La comunicazione del ritardo è arrivata ad inizio febbraio da parte dell'assessora ai Lavori Pubblici, Linda Meleo, che ha dato alcuni aggiornamenti sulla vicenda e sull'avanzamento dell'iter per ripristinare il ponte: "Nei giorni scorsi è stato completato il progetto esecutivo con le ultime integrazioni necessarie per presentarle al Genio Civile, che dovrà esprimersi entro 30 giorni – ha comunicato l'assessora – Successivamente sarà indetta una gara per affidare i lavori, quindi stimiamo di iniziare l'intervento per l'installazione della nuova campata del ponte ciclopedonale entro maggio".

Inizialmente, lo scorso dicembre, era stato fornito un cronoprogramma dei lavori che prevedeva il ripristino della campata del ponte (e quindi della ciclabilità) per il mese di aprile. L'annuncio era stato dato durante una seduta congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Mobilità. Quindi il termine dei lavori dovrebbe slittare di circa un mese, mentre non sarebbero variati i costi dell'intervento che, è bene ricordarlo, viene effettuato in danno (a carico quindi dell'assicurazione del mezzo coinvolto nel crollo). Il valore di questi interventi è stato indicato in 75 mila euro (10mila per realizzare il progetto e 65mila per i lavori sulla campata).

LA CICALBILITÀ ALTERNATIVA

Al netto del ritardo di un mese per la riapertura del ponte, che visti i tempi medi di un'amministrazione si può comunque annoverare nella normalità delle cose, quello che più fa discutere è la mancata predisposizione di una ciclabilità alternativa. Infatti con l'interruzione della ciclabile si sono creati non pochi disagi per l'attraversamento dello svincolo della Laurentina. Già in commissione l'associazione Salvaiciclisti Roma aveva chiesto con forza di predisporre una segnaletica per invitare i cittadini ad utilizzare la ciclabile lungo l'altro lato della strada, per poi attraversare la Laurentina più avanti, con il ponticello in corrispondenza di viale del Tintoretto. In commissione si era fatta anche una stima dei costi, comunque non proprio bassi (non più di 40mila euro) per questa ciclabilità alternativa, che avrebbe avuto bisogno di alcuni piccoli interventi e della segnaletica dedicata. Purtroppo però ancora non si è visto nulla.

> ***Meleo: "Stimiamo di iniziare l'installazione della nuova campata del ponte entro maggio". Salvaiciclisti Roma: "Abbiamo chiesto la segnaletica che indichi il passaggio ciclopedonale alternativo"***

IL COMMENTO DI SALVAICICLISTI

L'associazione romana dei ciclisti ha sottolineato come le richieste avanzate in commissione per una ciclabilità alternativa ben segnalata non siano state ascoltate: "Dopo le ultime notizie dall'assessore Meleo riguardo il ripristino del ponte ciclopedonale, abbiamo nuovamente richiesto che venga nel frattempo predisposta la segnaletica orizzontale e verticale che indichi chiaramente il passaggio ciclopedonale alternativo alla strada – affermano dall'Associazione - Questo perché molte persone, non avendo chiaro come proseguire, si immettono sulla carreggiata. Crediamo sia necessaria l'installazione di cartelli sia sulla ciclabile Laurentina, all'altezza del semaforo di piazzale Ardigò – Municipio VIII, ndr - che indichi il cambio di carreggiata, che dall'altra parte del ponte nel territorio del IX Municipio".

Leonardo Mancini

Ponte Magliana: partita la terza fase dei lavori

EUR-MAGLIANA – È partita il 5 marzo alle ore 22.00 la terza ed ultima fase dei lavori per la riqualificazione del Ponte della Magliana. Dopo gli interventi sul tratto in direzione dell'Aeroporto di Fiumicino è la volta della carreggiata in direzione Eur, con l'intero viadotto che sarà chiuso al traffico per tutti i veicoli fino al 2 aprile.

Il cronoprogramma diffuso dal Campidoglio fino ad ora è stato rispettato. Dalla sera del 5 marzo è stato quindi consentito il transito dei veicoli e dei mezzi pubblici sulla carreggiata nella sola direzione dell'aeroporto.

Sono stati già completati gli interventi sulla parte strutturale del Ponte, coordinati dal Dipartimento Lavori Pubblici. Lo spartitraffico danneggiato è stato interamente sostituito, mentre si è proceduto alla riqualificazione del manto stradale e della pista ciclabile, con la nuova segnaletica che sarà apposta nelle prossime settimane. Si sono svolti interventi anche alla rete idraulica con l'impermeabilizzazione della struttura e la manutenzione dei giunti di dilatazione. Sono state poi sostituite tutte le barriere di sicurezza e sarà riqualificata la segnaletica stradale.

Naturalmente i disagi per i cittadini non sono mancati, ma dal Campidoglio hanno spiegato la scelta di effettuare gli interventi in questo periodo dell'anno per il "minor impatto sui flussi di traffico, dovuti all'emergenza Covid-19 e all'attuale regime di smartworking per gran parte dei cittadini". I lavori in effetti si sono svolti con un cronoprogramma serrato, "con l'obiettivo di completare la riqualificazione di entrambe le carreggiate del Ponte prima del Gran Premio di Formula E". Anche perché su questi interventi e sulla loro realizzazione incombeva il ricordo dei lunghi mesi del 2019, quando la riqualificazione del Viadotto della Magliana aveva causato forti disagi alla mobilità per un periodo troppo lungo.

A.C.

MUSICA

a cura di Riccardo Davoli

DAFT PUNK – HOMEWORK

Con il passare del tempo diventa difficile scrivere di musica quando l'esperienza di una band finisce nonostante abbia rappresentato tanto per intere generazioni. I Daft Punk si sono sciolti dopo 27 anni ed il loro epilogo è stato seguito da milioni di fan. Thomas Bangalter e Guy-Manuel de Homem-Christo fondano la band nel 1993 e fino al 1997 compongono parecchie tracce che finiranno nel loro primo disco intitolato *Homework*. Ogni singola traccia dell'intero album è concepita per incendiare le dancefloor mondiali. Recuperando suoni dall'hard rock, dal funk e cogliendo tutti gli stimoli possibili che l'elettronica aveva prodotto, i Daft Punk a metà degli anni '90, sfruttando il grande fermento che riempiva le discoteche, i club, i rave di tutta Europa, affermano il loro stile che in molti hanno definito 'french touch' o 'house francese'. Rispetto alla techno o alla house, i Daft Punk si distinguono per quell'aspetto circolare, un vero e proprio loop sonoro. È la monotonia stessa a dare potenza ai loro pezzi. Infatti un 'Da-Da-Da-Dam' suonato continuamente viene percepito dal cervello ogni volta in maniera differente. I Daft Punk li abbiamo conosciuti guardando i loro video. Negli anni '90, in assenza dei canali streaming, c'era solo MTV che trasmetteva le clip che sono rimaste nella storia. In *Homework*, troviamo Michel Gondry alla regia di "Around the World", pezzo iconico come pochi che grazie anche all'arte del regista francese è considerato ancora oggi una clip unica e surreale. Non da meno è il video di "Revolution 909". Se qualcuno sostiene che la fine non è altro che l'inizio, celebriamo l'epilogo dei Daft Punk con il loro primo album perché *Homework* è un disco da ascoltare, vedere e ballare ancora.

GIMBO – COME L'UOMO DELLA LUNA

Su tutte le piattaforme digitali e pubblicato da Redgoldgreen Label, il 26 febbraio è uscito il nuovo ed atteso disco di Giampietro Pica in arte Gimbo con il titolo di *Come l'uomo della Luna*. Il progetto ci riporta ad un vero e proprio viaggio sonoro che parte dal nostro continente ed attraversa i Caraibi arrivando in America Latina. Un giro del mondo lungo 11 tracce in cui è facile restare contagiati dai colori, dal ritmo di ballate popolari, dai suoni andanti dal gusto patchanka, reggae, folk e country. Ogni singolo brano suona diverso dall'altro e seppur ogni tanto ci si perde vi assicuro che tutto quello che ascolterete appartiene allo stesso viaggio. Partenza e ritorno uniti dallo stesso destino. Il mondo con la sua immensa natura che soltanto cielo e terra può contenere dentro di sé, è inteso come la nostra grande casa dove le culture si fondono coabitando insieme. Tanti gli ospiti presenti nel disco, artisti, musicisti che portano in dote il retroterra artistico e culturale dove Gimbo è maturato. Il jazz di Fabrizio Bosso e Javier Girotto attraversa delicatamente le tracce, dove compaiono anche Rastablanco e Giulio Ferrante di Radici nel Cemento, assieme ai ritmi in levare di Raina dei Villa Ada Posse e la tastiera di Francesco Bellani (già con Calcutta, I Cani, Giorgio Poi tra gli altri). Se coesistere tanto in natura quanto per gli uomini sembra sempre difficile, Gimbo con questo lavoro riesce ad armonizzare tutte le energie presenti riuscendo in un'impresa non da poco. Fiati, chitarre, percussioni, respiri e parole si fondono in atmosfere personali e sognanti, dove la cristallina semplicità del cantautorato folk traccia un sentiero onirico tra la Terra, il cielo e la Luna.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

NOMADLAND di Chloé Zhao · (USA 2020)

Sceneggiatura: Chloé Zhao
Interpreti: Linda May, Frances McDormand, David Strathairn, Charlene Swankie

Chloé Zhao col suo bellissimo *Nomadland* ha trionfato ai Golden Globes, attirando su di sé le attenzioni di tutto il mondo cinematografico. Sì, perché *Nomadland* è un gioiello prezioso, una gemma di straordinaria potenza in un momento di grande aridità, un'oasi nel deserto. La stratosferica Frances McDormand dà vita a un personaggio che è simbolo di un'epoca come pochi altri, una donna costretta dalla crisi a cambiare il proprio stile di vita, a reinventarsi nomade, cercando di preservare quanto più possibile di vita precedente. Un film dolce, spietato, poetico e assolutamente meraviglioso. Consigliatissimo.

BORAT

di Larry Charles · (USA 2006)
Sceneggiatura: Sasha Baron Cohen
Interpreti: Sacha Baron Cohen, Pamela Anderson, Ken Davitian

Borat è un giornalista kazako razzista, antisemita, oltraggioso, innamorato degli Stati Uniti e di Pamela Anderson che, partito dal suo piccolo e arretrato paesino, decide di viaggiare alla volta del suo più grande sogno, quello americano. Sasha Baron Cohen nel 2006 apre a tutti le porte di Borat, personaggio irresistibile e dal dubbio gusto di sua stessa creazione, lo specchio di un'America paradossale, ipocrita, misogina, un irrefrenabile fonte di risate e bordate satiriche a destra e a manca. Trasformista per eccezione, da molti considerato membro onorario dello stesso club a cui apparteneva Chaplin, Sasha Baron Cohen inventa un personaggio destinato a diventare iconico. Da recuperare.

BORAT – SEGUITO DI FILM

di Jason Woliner · (USA 2020)
Sceneggiatura: Sacha Baron Cohen, Nina Pedrad, Dan Swimer
Interpreti: Sacha Baron Cohen, Rudy Giuliani, Mike Pence, Ken Davitian, Maria Bakalova

È stato sicuramente uno dei film più discussi dell'anno, forse uno dei primi a parlare di Covid all'interno dello spazio sacro del magico mondo cinematografico. Borat, il trasformista Sasha Baron Cohen al suo massimo, torna in modo sempre più irriverente per un secondo, su di giri e straordinario, viaggio verso gli Stati Uniti d'America. Rispetto al primo capitolo l'aderenza satirica al mondo attuale, ancora nell'era Trump, è ancora più salda e sconveniente. I duri attacchi all'ala repubblicana, ma anche qualche freccia avvelenata verso i democratici, hanno creato intorno al film una vera aura di must. Meritatissimo il Golden Globe a migliore commedia dell'anno.

a cura di Riccardo Davoli

RUMORI DI FONDO

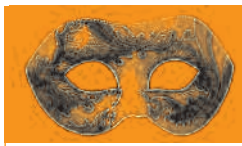
MARGHERITA VICARIO

Il cielo d'inverno si tinge di arancione come un dolce tramonto estivo. Il 18 febbraio scorso è uscita, per Island Records, l'ultima divertente fatica di Margherita Vicario, "Orango Tango". Dopo il successo di "Giubbottino", "Pincio", "Piña Colada feat Izi" e la recente collaborazione con Rancore in "Equatore", Margherita torna sulla scena con un brano frizzante candidandosi per un posto tra le artiste italiane più attese nel 2021. Ricordo Margherita agli inizi della sua carriera quando si faceva le ossa come attrice iniziando a recitare per il teatro, per il cinema e per la tv fino a quando ha cominciato a cantare.
Si esibiva da sola accompagnata dalla sua voce, da una chitarra e alle volte da qualche strumento extra in versione acustica. La Margherita di "Orango Tango" si è fatta donna e pure tosta. Abbandonata l'immagine di ragazza post-adolescente tutta sorrisi e pic nic a Villa Ada, le sue scelte artistiche si sono fatte più consapevoli e l'abito che si è cucita addosso sembra quello giusto. "Il brano nasce da un beat che mi ha proposto il mio produttore, Dade, che fin dal primo ascolto mi ha colpito e a cui mi sono subito affezionata - commenta Margherita – "Orango Tango" è un pezzo dinamico e divertente, forse il brano più surrealista su cui ho mai lavorato, in cui si incontrano mille mondi e mille personaggi diversi – e ancora – È un sogno senza freni o inibizioni, un non luogo in cui ancora una volta, ma in questo caso in maniera più sfacciata, dico la mia". Il singolo è davvero brillante e la variante urban di Margherita mi convince non lasciando dubbi.

"Orango Tango" si vede e si sente procedendo con grande destrezza in quel tipico mood da pizzico e carezza. Se da un lato ci perdiamo comodamente tra le grinfie ruffiane di un cocktail tropicale dal sapore danzereccio, dall'altra invece Margherita non risparmia frecciatine molto dirette nei confronti di De Luca e della Meloni. La clip diretta da Attilio Cusani (fotografo e regista che negli anni ha collaborato con artisti come Mahmood, Elisa e Elodie) e prodotta da Anemone film, inserisce Margherita in un'estetica glam e pulp che, come un'autentica eroina Tarantiniana, si mostra a suo agio nell'interpretazione di ogni ruolo.
Linguaggio tagliente, versi irriverenti e assonanze effervescenti ci portano nella giungla di "Orango Tango", safe zone popolata da cowboy, oranghi, trapper e politici in cui sogno e realtà si confondono benissimo e dove Margherita, da giocatrice intelligente, sceglie di calare i suoi assi al momento giusto.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

TEATRI, C'È LA DATA DELLA RIAPERTURA

Ventisette marzo duemilaventuno. Questa è la data indicata, nero su bianco, sull'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio per la riapertura dei teatri, a praticamente un anno di distanza dalla chiusura. È un piccolo barlume di speranza in un tunnel di depressione, nel senso più letterale della parola, una lucina iridescente che brilla in fondo a una galleria scura come non lo è mai stata. Il ministro Franceschini stavolta si è imposto e ha ottenuto la riapertura di teatri e cinema, o perlomeno di ciò che ne rimane, per il 27 marzo attraverso modalità di accesso ben stabilite: numero chiuso, prenotazioni online e tutta l'ormai arcinota lista di rigide raccomandazioni per evitare il diffondersi del contagio. Purtroppo, il tono, dello scrivente, e in generale dell'opinione pubblica, è ancora tristemente sommesso, caldamente guardingo e assolutamente poco trionfalistico per via della generale situazione legata al Covid, ai bollettini e alla loro sempre crescente aderenza all'infinita metafora bellica che viene protratta dal marzo dell'anno passato, che come una parola pronunciata troppo spesso rischia o di perdere gradualmente senso o di acquisirne così tanto da diventare l'unica realtà possibile. Chiaramente, con la situazione, purtroppo, in lento e inesorabile peggioramento, parlare di vittoria, di riapertura sicura a prescindere è impossibile, ma questo decreto è un primo splendido passo verso il ritorno in platea che, se accompagnato dall'impegno preso da Mario Draghi nell'accelerare la campagna vaccinale nazionale, può solo che far ben sperare nel futuro. A parte la breve parentesi estiva non c'è mai stato finora momento tanto catartico per le sorti della cultura, e non solo, in Italia. La data per la riapertura c'è, i teatri sono pronti e a norma, si aspetta solo il ventisette marzo per tornare, finalmente, a teatro.

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA DONNA GELATA

ANNIE ERNAUX
L'ORMA EDITORE 2021
17 EURO

Se alcuni libri sono la possibilità più prossima e potente a disposizione per vivere oltre la nostra vita, così (che si avverta un'aria di famiglia o un senso di profondo straniamento) leggere una scrittrice come Annie Ernaux, tra le voci più autorevoli del panorama culturale francese, studiata e pubblicata in tutto il mondo, aumenta il nostro grado di vissuto e la conoscenza di come vanno le cose. Dalle scoperte e i tabù dell'infanzia all'accesso al mondo degli adulti, la prima educazione sentimentale e il matrimonio, le conversazioni fra ragazze su letture, sogni, predilezioni e la fondazione di una famiglia fino alla maternità. Ernaux rivela come nello sguardo degli altri sia in atto il crollo di tutte le nostre resistenze, la trasformazione in ragazze "svuotate di sé", appunto donne gelate come ricorda il titolo. La storia di una figura femminile appartenente alla provincia francese, dagli anni Quaranta alla liberazione degli anni Settanta, diventa paradigma di una condizione reale, comune, del tentativo di una vaga liberazione per tornare protagonista fiduciosa, libera e non incatenata. Il dominio storico e pubblico dell'uomo, così pervasivo da invadere anche la sfera privata e sentimentale, è al centro di questo nuovo lavoro, pieno di amore e destinato a resistere nel tempo, nella memoria dalla parte delle bambine.

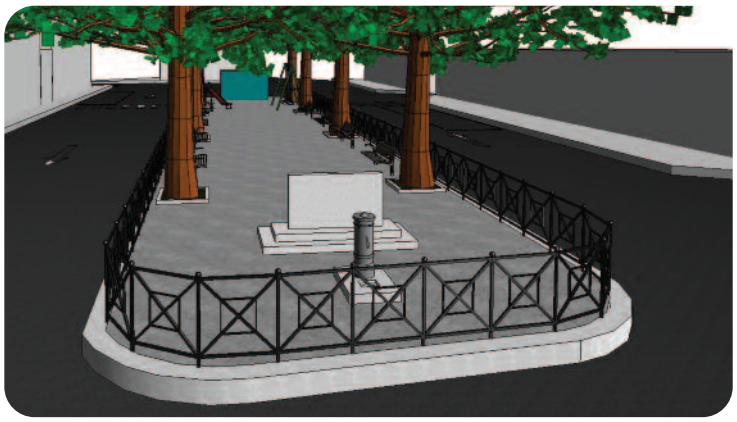
TI RACCONTO IL VIAGGIO (E QUELLO CHE HO IMPARATO)

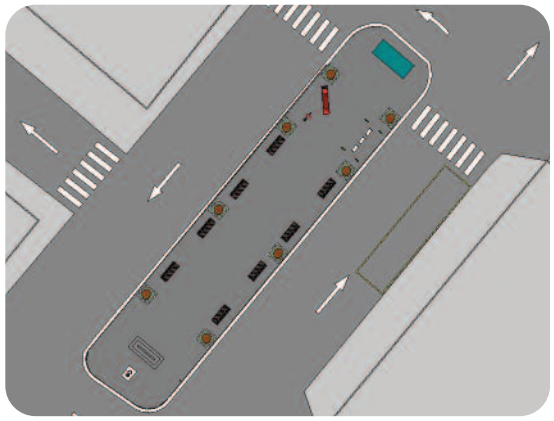
A CURA DI MARIANGELA GIUSTI
FRANCO ANGELI 2021
32 EURO

Al centro di una pandemia globale che ha condizionato le nostre vite (e gli spostamenti), limitato la libertà e la possibilità di immaginarci a tratti di nuovo felici, proprio oggi che la parola *viaggio* sembra coincidere con la parola *nostalgia*, la casa editrice Franco Angeli ha scelto di dare alle stampe un volume imponente dedicato al racconto del mondo (di genti e luoghi, vicini e lontani), attraverso le parole di autori, esperti di passaggi a diverso titolo ciascuno all'interno del proprio ambito disciplinare e scientifico (pedagogia, estetica, storia, antropologia, geografia, psicologia, narrativa). La curatrice, Mariangela Giusti, ha trasformato addetti ai lavori in narratori (fuori dai consueti spazi di incontri, conferenze, dibattiti) chiamandoli a raccontare le loro storie vissute su strade di città e villaggi, dentro orizzonti di autoformazione, di pensieri e scritture, di esplorazioni e scoperte: dai paesaggi della Pianura Padana alla Versilia, attraverso le planimetrie di Milano, dai villaggi rurali in India a Genova, Cuba, Cammino di Santiago, Faafu-Magoodhoo e arcipelago delle Maldive; e ancora, Lisbona e isola di Lanzarote, Corno d'Africa, Cina, Parigi e Disneyland Paris, Costa Brava e altopiano di Bettelmatt, Palestina e Niger, Harward e l'Università, Tel Aviv e Gerusalemme.

Un giardino per le vittime di via Vigna Jacobini

La proposta, il cui iter di realizzazione è solo all'inizio, ha trovato l'appoggio da parte del Comitato delle vittime Portuense





PORTUENSE - "Con grande soddisfazione vogliamo annunciare la presentazione del progetto di riqualificazione dell'area spartitraffico di via Crispigni dedicandola alla tragedia intercorsa il 16 dicembre 1998", così in una nota il Coordinamento Lega Municipio XI. Era notte, precisamente le 3.06 di un mercoledì qualsiasi, quando 27 persone persero la vita sotto le macerie di un palazzo che crollò in via di Vigna Jacobini 65. Dopo sedici lunghissimi anni di procedimento penale, nonostante si accertò che il crollo dell'edificio fu causato da errori di progettazione e dalla scarsa qualità del calcestruzzo, il processo si concluse senza condanne. A vent'anni da quella triste tragedia, il Municipio XI propose anche d'istituire un giorno del ricordo delle vittime, ma il comune non diede seguito all'iniziativa. "Il silenzio della sindaca Virginia Raggi e della sua giunta sulla tragedia di via di Vigna Jacobini sarà ricordata come una macchia indelebile sull'operato di questa amministrazione", ha duramente sottolineato l'avv. Francesca Silvestrini, presidente del Comitato vittime del Portuense.

IL GIARDINO IN MEMORIA

Da qui nasce la proposta della Lega al Municipio XI. Quella cioè di trasformare lo spartitraffico di via Francesco Crispigni in un giardino in memoria delle vittime del crollo della palazzina. Il progetto è stato presentato il 27 febbraio. Si ritengono soddisfatti il comitato vittime del Portuense e il Comitato di quartiere Portuense/Vigna Pia, entrambi presenti all'evento: "Accogliamo con grande piacere l'iniziativa promossa dalla Lega, la quale ha predisposto un progetto di riqualificazione di un'area spartitraffico a via Crispigni dichiarando pubblicamente di volerla dedicare alla memoria delle vittime. Dopo aver visionato il progetto possiamo esprimere soddisfazione per avere anche una nuova area giochi per i bambini del quartiere e in generale un luogo di aggregazione per tutta la cittadinanza. Siamo convinti che quest'opera potrà piacere a tutti i cittadini, i quali da anni ci richiedono nuove aree o maggiore cura delle esistenti così da poter vivere al meglio il proprio quartiere".

> ***Catalano: "Siamo disposti al dialogo con il Comune pur di realizzare l'opera". Comitato vittime del Portuense: "Accogliamo con piacere la riqualificazione dello spartitraffico di via Crispigni da dedicare alla memoria delle vittime"***

IL PROGETTO

A spiegarci il progetto è il già Capogruppo Lega al municipio XI, Daniele Catalano. "Siamo consapevoli che è solo una proposta e che tutto si realizzerà dopo gli specifici iter burocratici, con questa amministrazione, se vorrà ascoltarci, o con quella che s'insedierà alla fine di questo fine 2021". Catalano ci spiega come i progetti fossero inizialmente due e dopo la consultazione con i comitati delle vittime si sia scelto quello del giardino attrezzato che lascia la piazza intatta senza cambiamenti alla mobilità. "Tutta la riqualificazione dell'area è stata sviluppata da un nostro urbanista e prevede la realizzazione di un'area giochi, la sostituzione delle panchine, l'installazione lungo il perimetro della piazza di parapedonali che recintino il tutto, un attraversamento pedonale possibilmente rialzato, lo spostamento al centro della fontanella già presente e infine la targa, dedicando l'area alle vittime della strage. I costi di realizzazione tra l'altro sarebbero anche contenuti. Come già affermato, essendo un progetto nostro e dei comitati, siamo disposti al dialogo con il Comune, pur di realizzare l'opera", conclude Catalano.

Giancarlo Pini

Monte Stallonara e Massimina: stanziati i fondi

ROMA - Dalla Regione Lazio è arrivato l'ok per l'avvio dei cantieri di completamento di alcuni piani di zona nella Capitale. Sarà Astral a procedere da subito con gli interventi nelle zone di Monte Stallonara e Massimina. L'investimento ammonta in totale a circa 56 milioni di euro, che la Regione ha recuperato nell'ambito del decreto "Cura Italia". Si tratta degli interventi del secondo Piano di edilizia economico popolare, in cui molte opere pubbliche sono rimaste incompiute. Dopo la firma del protocollo con il Comune sarà la Regione a far partire i lavori di urbanizzazione primaria e secondaria che mancano da circa 15 anni.

In particolare, i primi Piani di zona ad aprire i cantieri sono Monte Stallonara e Massimina nel Municipio XI. Il Comitato di Quartiere di Monte Stallonara ha salutato con favore questo intervento: "Sono finalmente iniziati i tanto attesi lavori di urbanizzazione, scaturiti da una intesa tra Comune e Regione e finanziati in via straordinaria dalla Regione Lazio. I cantieri sono stati avviati per un primo stralcio pari a circa 3 mln di euro dei 10 previsti e vedranno la realizzazione delle vasche di laminazione e di una parte di strade e marciapiedi".

Finalmente per Monte Stallonara qualcosa sembra muoversi dopo anni di abbandono e immobilismo: "Sicuramente una buona notizia per il piano di zona, notoriamente fra i più disastrati della Capitale – seguitano i cittadini del CdQ - Altrettanto positiva la collaborazione tra Comune e Regione che auspichiamo possa proseguire sulla strada intrapresa. Una strada ancora molto lunga, perché a mancare non sono solo opere essenziali, come strade e fogne, ma tutti quei servizi di cui l'intero quadrante è privo e che questo Piano di zona avrebbe dovuto portare".

A.C.

San Paolo: l'Hotel di via Costantino è all'asta

SAN PAOLO – Entro il 22 marzo si chiuderanno le offerte per l'asta indetta sull'hotel di via Costantino. Il famoso 'bidet' di San Paolo (assieme ad una delle strutture di piazza dei Navigatori) infatti sarà venduto con l'intermediazione della Coldwell Banker Commercial, società nominata dal Tribunale di Roma per la vendita di alcune proprietà della Acqua Marcia Immobiliare Srl. Da tempo ormai la società costruttrice è in Concordato Preventivo Liquidatorio, così la struttura non è mai stata ultimata e lasciata nel degrado.

Le speranze per questo hotel erano moltissime, soprattutto quando nel 2004 venne firmata la convenzione. La struttura avrebbe dovuto riqualificare un'area altrimenti abbandonata, mentre è riuscita soltanto ad aumentare il degrado della zona. L'hotel infatti è stato più volte vandalizzato e saccheggiato di tutte le parti metalliche, tanto che in passato il curatore fallimentare dovette istituire una guardiania h24. Sulla carta l'hotel avrebbe dovuto avere 182 camere e ospitare anche un centro congressi. La superfice lorda della struttura è di 23.040 metri quadrati su otto piani, oltre ad un piano interrato. Il 'bidet' non è mai stato completato e sicuramente avrà bisogno di ingenti lavori di sistemazione prima ancora di far partire i lavori di completamento. Al momento la struttura appare completamente vuota e sulle pareti campeggiano scritte e murales. Anche l'area circostante non è in buono stato: i resti del cantiere infatti sono ormai invasi dall'erba alta e dai rifiuti che si sono accumulati nel tempo.

Adesso la struttura sarà venduta all'asta per una cifra che parte da 10 milioni di euro. Il sistema di vendita prevede che le offerte (con rilanci di 100mila euro) siano effettuate entro il 22 marzo prossimo. Al momento non è facile immaginare quale potrà essere il futuro della struttura (e se verrà effettivamente venduta), anche se sembra difficile che possa assumere una funzione diversa da quella per cui è stata (parzialmente) realizzata.

L.M.

PORTI E STAZIONI: I VIAGGI NELL´ANTICA ROMA

Tanto tempo fa lessi una bellissima frase sul viaggio che diceva "tutti devono viaggiare per avere la possibilità di tornare" e negli ultimi giorni avevo deciso di cercarne la fonte. Facendo delle ricerche su Google, noto che le prime due pagine sono relative al Covid-19. Alcuni titoli della ricerca citano "torneremo a viaggiare?", "verso quali Paesi è facile viaggiare per un italiano?", così mi sono chiesta su come si viaggiasse nell´antica Roma. Nonostante non ci si muovesse velocemente come ai giorni d'oggi, l´uomo, che fosse nomade o un cittadino libero, non ha mai rinunciato a spostarsi, conoscere posti nuovi, visitare i suoi luoghi preferiti, far visita ad amici e familiari lontani. Lo stupendo intreccio di strade romane aiutava a velocizzare gli spostamenti, ma cerchiamo di capire come i cittadini si spostavano sia dentro la città che fuori. Pochi decenni prima della nascita di Cristo anche Cesare aveva disposto il "blocco del traffico", non per inquinamento, naturalmente, ma per evitare che in città ci fossero troppi animali e quindi escrementi che sporcassero le strade, oltre che per evitare che il rumore dei carri sui sanpietrini disturbasse il sonno dei cittadini. Chi arrivava nell´Urbe su un carro si doveva fermare alle porte della città, a meno che non si trattasse di trasporto di materiale per lavori pubblici o di religiosi. Queste "Porte" erano aperture nella cinta muraria che proteggeva la città ed erano il raccordo tra le più importanti strade che collegavano il centro al resto del mondo fino ad allora conosciuto. Come in "Vacanze romane" con Gregory Peck e Audrey Hepburn, il cittadino poteva noleggiare (suppongono alcuni storici) la Vespa Piaggio dell'epoca: la lettiga, un letto a baldacchino con tendine trasportato da schiavi o poveri, sopra il quale il ricco cittadino era semisdraiato, mangiava e scriveva per occupare il tempo durante il trasporto. Fuori dalla città gli spostamenti erano su due o quattro ruote, su vari tipi di calessi e carri. Quelli a due ruote erano usati per spostamenti veloci, mentre se un cittadino voleva muoversi e soggiornare per un lungo tempo in altre località, come i giovani che andavano a completare la loro istruzione fuori casa o le famiglie che si spostavano verso le case estive o invernali, si usavano carri su quattro ruote: il raede ed il carpentum, molto usato dalle matrone e dalle imperatrici; invece le carrucae dormitoriae anticiparono l'idea del camper. Lungo le strade romane, che permettevano agli eserciti e alle merci il passaggio, venivano costruite a distanze regolari le mansiones (dal verbo latino mansio, fermarsi o risiedere) che erano usate per ospitare ufficiali statali. Il comune cittadino era destinato a stazionare nelle cauponae, cioè ostelli di dubbia qualità. Per i patrizi nacquero le tabernae, un po' più lussuose delle cauponae, ma che comunque non godevano di grande reputazione. Questo spinse i ricchi a mandare i figli in oriente con delle navi. I cittadini dell'Urbe non potevano che partire da Ostia, il suo era un vero e proprio portus, diverso dalla plagia che era un'insenatura naturale priva di modifiche antropiche. Il viaggio in mare salvava i patrizi dal dover soggiornare per tante volte nelle tabernae frequentate da chissà quali individui, e questi viaggi erano possibili con navi proprie di contenute dimensioni, o con mercantili pagando il passaggio.

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

sono stati rinnovati.
C'è anche da dire però che la pandemia non ha fatto scoprire al nostro Paese e agli analisti un dato nuovo, inedito e imprevedibile. Si tratta di un trend di lungo corso al quale il Covid ha solo dato un'accelerata. Sono i dati dell'Ispettorato del Lavoro (giugno 2020) a delineare il quadro occupazionale nel corso del 2019, quando ancora la pandemia globale, il lockdown generalizzato e la campagna vaccinale non erano altro che temi adatti a film e romanzi distopici. In quel periodo sono state 37.611 le donne lavoratrici appena diventate madri che si sono dimesse. Un dato che preso da solo non restituisce un quadro reale della situazione. Ma proviamo ad affiancare il dato sulle dimissioni a quello sull'approvazione di richieste di part-time o di lavoro flessibile per genitori (uomini e donne) con figli piccoli. Beh la situazione cambia, dato che solo nel 21% dei casi queste richieste sono state accettate.
Si è parlato a lungo in questi mesi della necessità di far ripartire il nostro sistema economico e il mondo del lavoro in maniera più giusta ed egualitaria. Si è anche detto che l'investimento dovrà coinvolgere per prime le lavoratrici. Purtroppo di misure sensazionali ancora non se ne sono viste e l'attesa per questi interventi ormai ci ha stufato. Le dichiarazioni e le promesse sembrano avere un sapore stantio. Una vecchia storia già vista, che si scontra con quell'unghia rosa dipinta nottetempo dall'artista Ivan Tresoldi sul 'dito medio' di Cattelan, davanti al palazzo della Borsa di Milano. Un segnale, un simbolo e un monito, a non dimenticare e a non lasciare indietro nemmeno una sola lavoratrice.

as roma
Cerco e acquisto maglie As Roma, massima serietà e pagamento immediato.
Per una rapida valutazione scrivetemi su 3921111935
Marco

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com